

Serres, leggere l'era digitale con Socrate e Platone

Il Premio **Nonino** a un Maestro del nostro tempo: «L'informazione del web non è ancora conoscenza»

UDINE

Sostenitore del libero accesso alla conoscenza, Michel Serres (Premio **Nonino** a un Maestro del nostro tempo) è un filosofo in senso antico: empatico, dialogico, sagace, sempre curioso di sapere quale sarà la prossima domanda del suo interlocutore. «Certo l'avvento di internet, con la sua massa di informazioni disponibili, ha cambiato la cultura, le relazioni umane e anche l'insegnamento e molte altre professioni, compresa quella dei politici», afferma l'autore di "Non è un mondo per vecchi" (Bollati Boringhieri), che in francese è intitolato "Petite Poucette", ossia porta il nome della piccola eroina under 35 capace di digitare su pc o smartphone "a pieni pollici".

Il simbolo delle ultime generazioni, «tanto che una recente ricerca fatta dalla Microsoft - spiega -, si è dimostrato che quest'idea corrisponde alla realtà: i giovani sotto i 35 digitano con i pollici, gli altri si servono degli indici».

Internet ha cambiato l'orizzonte della cultura, provocando un mutamento assimilabile a quello intervenuto con l'avvento della scrittura dopo l'epoca dell'oralità. «Per leggere questa trasformazione - afferma Serres - ci può essere molto utile la coppia Socrate-Platone: il primo voleva parlare e non scrivere, il secondo esattamente l'opposto». Così oggi "Poucette" (in italiano sarebbe Pollicina) ci soccorre per capire che cosa sta accadendo intorno a noi, proprio come "Hermes", il dio messaggero al

quale Serres ha dedicato almeno sei libri negli anni Sessanta, «fu una figura profetica per spiegare, intorno a quegli anni, l'avvento del mondo della comunicazione dopo l'era di Prometeo, cioè l'epoca del fuoco e della rivoluzione industriale».

In internet Serres non vede particolari pericoli, perché è abituato a pensare che «qualsiasi mezzo di comunicazione, cioè qualsiasi lingua, proprio come nella favola di Esopo, può essere la cosa migliore e, insieme, anche la peggiore». Tuttavia il filosofo non trascura di mettere tutti in guardia, richiamando il concetto di "presunzione di incompetenza". «Se da un lato la rete offre tantissime informazioni, resta dall'altro una grande differenza tra informazione e conoscenza. Posso trovare con un

clic tutte le informazioni che desidero sulla fisica quantistica, ma non significa che io so. Anzi».

Già docente alla Stanford University, membro della Académie Française, l'ottantaquattrenne filosofo confessa: «Ho sempre scritto, quindi continuo a scrivere». Rivela che tra un mese uscirà la sua nuova pubblicazione. «Il titolo probabilmente sarà "Pan-topia", che è un po' l'opposto di Utopia, cioè in tutti i luoghi, invece che in nessun luogo». Nel futuro che cosa vede? «Un cambiamento della nostra società, basata fino ad oggi su un modello piramidale: con Internet, invece, oggi ci sono tanti emittitori di messaggi, per altrettanti recettori, e questo è forse il sogno di una nuova democrazia».

(al-roc.)



Michel Serres è autore, tra l'altro, di "Non è un mondo per vecchi"

